



ORDINE DEGLI  
ARCHITETTI  
PIANIFICATORI  
PAESAGGISTI E CONSERVATORI  
DI ROMA E PROVINCIA



CONSULTA PER IL PROGETTO  
SOSTENIBILE E  
L'EFFICIENZA ENERGETICA

# THE ARCHITECTURE OF WELL TEMPERED ENVIRONMENT

## UN'ARMONIA DI STRUMENTI INTEGRATI

**Conferenza Internazionale**  
**ROMA, CASA DELL'ARCHITETTURA 19-20 MAGGIO 2011**

L'ultimo rapporto ONU sulla "Stato della Popolazione Mondiale" afferma che più della metà delle persone vive in ambiti urbani. I cittadini sono oggi 3,3 miliardi e diventeranno 5 nel 2030. Da questo scenario si possono declinare molte argomentazioni, sia per quanto riguarda una nuova visione della società, sia per quanto attiene un nuovo sistema di relazioni da costruire per rendere "sostenibile" la vita urbana. In ogni caso, una "civiltà urbana", strettamente legata alla città, esiste solo se il sistema delle sue relazioni è efficiente, adeguato e proiettato verso il futuro della società che lo esprime.

Le città sono il luogo dei conflitti ma, al contempo, quello delle opportunità e del senso di comunità: da questi contrasti, lentamente - come in tutti i processi di innovazione - si stanno costruendo gli elementi costitutivi di un paradigma diverso di uso delle risorse naturali e di quelle energetiche. Oggi bisogna fare anche i conti con una crisi che ha aggredito, in particolare, le società "mature", ma ha comportato effetti anche per quelle emergenti, mettendo in discussione il modello di crescita mondiale.

Se la nostra società è caratterizzata da una grande interdipendenza "globale", d'altra parte è anche governata da processi decisionali "locali" sempre più articolati e complessi, frazionati e competitivi tra loro. La grande sfida per gli anni futuri, quindi, è ricostruire o, purtroppo, costruire ex novo le "filieri decisionali" in tutti i campi: istituzionale, produttivo, amministrativo, economico, finanziario e, non da ultimo, in quello progettuale e programmatico.

Il mestiere dell'architetto, del progettista dovrà quindi subire una mutazione profonda e per la quale occorre "riscoprire" i fondamenti della professione: quasi paradossalmente, ci può apparire più vicino Vitruvio, piuttosto che gli architetti dell'International style - attivi ancora oggi, nelle nuove "cattedrali" delle espansioni immobiliari del medio oriente - che non hanno dovuto fare i conti con le ristrettezze energetiche, ma pensavano di avere di fronte un futuro di disponibilità energetica infinita.

L'architetto deve acquisire la coscienza di poter essere di "leader della filiera per il risparmio e l'efficienza energetica": quindi, dovrà avere una educazione culturale e professionale orientata alla "sostenibilità". Questo modello educativo dovrà essere un valore condiviso da tutta la classe professionale europea, per evidenti motivi di competitività internazionale del nostro Paese e del nostro continente.

L'architetto, nel futuro si troverà di fronte ad una più decisa segmentazione e specializzazione del mercato edilizio e immobiliare. Il mercato "tradizionale" pubblico e privato esisterà ancora, ma si dovrà rispondere a domande differenziate: la costruzione a basso costo che porta con se la scelta di ridurre la qualità o di innovare il prodotto non rinunciando, anzi incrementando la qualità ambientale ed energetica degli edifici; la riqualificazione e della rigenerazione urbana, anche sotto i profili che interessano il risparmio energetico e l'impossibilità di consumare ulteriore territorio; l'incremento della competizione internazionale delle imprese edilizie ma soprattutto del management progettuale e gestionale, che dovrà essere messo a confronto con standard europei ed extraeuropei.

Patrizia COLLETTA

ABSTRACT

IL RUOLO DELL'ARCHITETTO PER LA CITTA' SOSTENIBILE

# THE ARCHITECTURE OF WELL TEMPERED ENVIRONMENT

## UN'ARMONIA DI STRUMENTI INTEGRATI

**Conferenza Internazionale**  
**ROMA, CASA DELL'ARCHITETTURA 19-20 MAGGIO 2011**

L'innovazione tecnologica e la spinta verso il "green building" dovrà enfatizzare il ruolo della conoscenza e la potenzialità di partecipazione che a questo processo non solo delle grandi aziende e dei grandi studi professionali, ma anche delle PMI e di una generazione di singoli progettisti dotati di un know-how di alto livello sulle tecnologie della sostenibilità.

Il progettista dovrà riscoprire il piacere della sperimentazione sulla natura dei materiali, sulla loro produzione, assemblaggio, messa in opera e sull'intero ciclo vitale "ecosostenibile". Il "progettista integrato" si trasforma in un "partner tecnologico" in un processo di innovazione in grado di competere sulle fasce in crescita del mercato.

All'architetto verrà chiesta oltre alla "forma" anche una "sostanza" di edifici, quartieri, città, territori ambientalmente ed energeticamente sostenibili, partendo da quello che si è fatto, per migliorare e far avanzare quello che si farà.

Il tema della costruzione di questa coscienza e di una nuova responsabilità dell'architetto per coniugare la "forma" dell'architettura con la sua efficienza energetica e la sua sostenibilità economica, ambientale e sociale, dovrebbe essere sorretto da una nuova visione del rapporto tra città e civiltà, tra senso della comunità e innovazione.

Stili di vita e di consumo da migliorare influenzeranno anche il pensiero e il "fare" dell'architetto; chi pensa, chi progetta, chi guarda alle forme e agli spazi, chi vede la città del futuro dovrà percorrere strade nuove per non trovarsi, domani, a rivolgere lo sguardo all'indietro, disilludendo le future generazioni che sperano in noi per il loro domani.

Dovrà, quindi, nascere un nuovo architetto che abbia la coscienza di appartenere a questa nuova filiera decisionale, consapevole dei nuovi paradigmi energetici e che sappia governare i processi della professione, esprimendo una leadership tecnica, culturale, etica e intellettuale.

Patrizia COLLETTA

ABSTRACT

IL RUOLO DELL'ARCHITETTO PER LA CITTA' SOSTENIBILE